LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONI: Corso Valdocco 2 (P.I., v. 6 Turoni 7 - Tel. 42-039 46-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. comm. cornice, in testo di redazione; nel testo del giornale (Tel. 41-239): Arte cinemat., Sport, Nautica, Lavoro, Omicil., Sanità, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. settiop — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 250.

Martedì 28 Febbraio 1946 - Anno II - Num. 49
TORINO, via Roma ang. via Berrato, tel. dal 42-040 al 42-049

IL PARERE degli americani

Del parere che i giuristi americani avrebbero dato al nostro Governo non conosciamo ancora che i frammenti apparsi sui diversi giornali: essi non consentono certo di esprimere un giudizio nè di valutare la portata del documento. Quel tanto tuttavia che è dato di sapere, e più ancora di congetturare, ha determinato una più netta esposizione di principii programmatici e di interpretazioni dei fatti nostri in cui s'intrecciano singolarmente aspirazioni di partiti e pretese valutazioni giuridiche.

Così per il Guardasigilli la convocazione della Costituente dovrebbe significare la fine di ogni istituzione italiana ancora vigente e in particolare della luogotenenza. L'intreccio fra le argomentazioni giuridiche e quelle politiche riesce nel ragionamento del chiaro autore a un groviglio veramente inestricabile.

Infatti egli sostiene che non v'ha in Italia, oggi, altra carta costituzionale che il decreto del 25 giugno 1944, ma egli dimentica che proprio quel decreto, nel suo stesso preambolo, si rifà all'art. 18 della legge del 1939 fondando così la sua stessa legittimità non già su di un fatto rivoluzionario ma sul diritto esistente; egli ancora sostiene che il luogotenente nominato nel giugno 1944 non rientra negli schemi tradizionali, ed è questa un'arbitraria affermazione poichè la luogotenenza, non regolata dallo Statuto, sorge quando il re è nell'impossibilità di fatto di esercitare le sue funzioni. Dal punto di vista giuridico non v'è differenza alcuna fra questa ed altre luogotenenze, anche se le cause che l'hanno prodotta siano diverse. Dal punto di vista politico vi è bensì un fatto di straordinaria importanza, ed è la dichiarazione del re, resa il 12 aprile 1944, di volersi ritirare a vita privata, dichiarazione questa che lo impegna solennemente; ma cosa non muta affatto le posizioni giuridiche quali sono stabilite dal R. D. 5 giugno 1944, n. 140.

Se pertanto la continuità delle istituzioni italiane non è dubbia per l'aspetto giuridico non può dirsi che non sia provata ancora per l'aspetto politico. Quale arma non sarebbe stata data allo pseudo governo di Salò quando l'unità della Patria non avesse potuto raffigurarsi nelle age istituzioni supreme, nella continuità dell'ordinamento giuridico italiano? Che non ora — sia detto ben chiaramente ed a scanso di facili equivoci — continuità del regime fascista, ma permanenza delle istituzioni e dell'ordinamento che l'Italia si era dato sin dalla sua formazione. Affermare che dietro il luogotenente oggi vi è il vuoto, perchè non vi è il re che ha rinunciato di fatto al trono, è affermazione inesatta; se dal punto di vista politico possiamo consentire che la dichiarazione regie equivalga ad un'abdicazione, dobbiamo tuttavia riconoscere che dietro il luogotenente rimane e permane l'istituzione sino a che il popolo italiano non abbia deciso altrimenti.

Ma tutte queste confusioni hanno uno scopo solo, dimostrare cioè che, più non essendovi potere alcuno legittimo in Italia, deve la costituente essere sovrana illimitatamente. E perciò la legge che il governo sta preparando dovrebbe non già limitare i poteri della Costituente, ma disciplinare soltanto i modi e il momento in cui il luogotenente cederà i poteri al nuovo capo dello Stato espresso dalla Costituente. In altre parole la legge dovrebbe porre il popolo italiano dinanzi al fatto compiuto della repubblica già instaurata per opera di quello stesso governo di cui d'altronde si contesta la legittimità! (perchè, si afferma da altre parti, esso si richiama al popolo solo per la via indiretta dei partiti e questo governo non è perciò in diritto di limitare il potere della costituente). Così il popolo italiano sarà bensì capace di eleggere i propri rappresentanti, ma dovrà essere in pari tempo ritenuto incapace di esprimere una sua volontà; e poichè il governo non è emanazione del popolo neanche potrà interrogarlo per sapere che cosa pensi e che cosa esso decida; quindi il popolo dovrà dare senz'altro mandato di fiducia ai propri rappresentanti, e così in definitiva ai partiti che avranno formulati i programmi che di già conosciamo.

E' in questo punto che si rivela l'antitesi netta fra la concezione democratica di alcuni partiti nostri e la concezione democratica americana. Se pertanto il parere americano conclude, come sembra, per l'assoluta legittimità dell'attuale governo luogotenenziale (e dicendo governo intendiamo in linguaggio tecnico capo dello Stato e ministri), la tesi è perfettamente esatta secondo il diritto italiano e secondo la prassi di ogni Stato democratico; se pertanto afferma che il governo è competente a definire quali siano i limiti della costituenta, che cioè questa deve, come avevamo affermato, preparare quella costituzione che gli italiani avranno voluto con esplicita manifestazione di volontà dichiarata a mezzo di un referendum (quale la Francia democratica volle ed ottenne); che infine dovrà esservi un governo distinto dalla costituente che effettivamente governi, afferma cosa perfettamente corretta, e la sola che la democrazia americana possa sostenere: poichè nulla è più estraneo alla mentalità giuridica e politica anglo-sassone che il mandato incontrollato e la confusione delle competenze. Diceva il Lahoulaye queste testuali parole: « Negli Stati Uniti il popolo non delega la sua sovranità, ma conferisce poteri speciali; inoltre questi poteri speciali non li delega alle assemblee ordinarie. La prima condizione in America è che tutto proceda regolarmente, e che la convenzione (*termine questo di significato ben diverso da quello assunto in Europa*) incaricata della costituzione non abbia altro da fare. Gli americani possono dire: da noi l'autorità non muore mai, l'antica costituzione continua ad esistere, il governo e le camere continuano a governare, mentre in una città insignificante si installa una commissione incaricata di emendare le modificazioni costituzionali richieste dal Paese. Ecco la convenzione incaricata di preparare il progetto di costituzione ». Ed infine conclude: « Il sistema americano è di una semplicità perfetta, esso muove da questo principio: il popolo è sovrano ed ha degli agenti che lavorano per lui con funzioni determinate. Quando ha incaricato una convenzione di fargli una costituzione, questa convenzione — che non governa — non ha altro potere che quello di fare la costituzione che il popolo vuole ».

Il popolo, e non chi si arroga d'interpretarne il volere.

Emilio Crosa

Preoccupazioni a Londra

Belgrado minaccia un colpo di mano su Trieste

Una circolare segreta dell'U.A.I.S. dichiara che verrà assalita la città - Le impressioni della stampa londinese

Londra, 25 febbraio.

Il corrispondente londinese dell'« Ansa » informa di aver appreso da fonte sicura che la seduta dei quattro ministri dei Ministri degli Esteri — interrotte bruscamente sabato scorso — verranno riprese giovedì; il delegato francese Couve de Murville si è recato a Parigi per consultazioni.

Il Governo britannico è vivamente allarmato per l'atteggiamento ostile della Jugoslavia nei confronti della Gran Bretagna e per le notizie secondo le quali truppe jugoslave starebbero ammassandosi nei pressi di Trieste. Negli ambienti del « Foreign Office » si fa notare come la propaganda anti-britannica svolta da Belgrado è di una tale violenza che potrebbe essere giustificata soltanto se fra i due Paesi esistesse uno stato di guerra.

Le notizie concernenti le intenzioni della Jugoslavia di attuare un colpo di forza su Trieste allegando a giustificazione la presenza dell'esercito di Anders in Italia vengono fatte oggetto a Londra d'unanime deplorazione.

Queste voci hanno avuto origine da una notizia apparsa sul giornale triestino *Il Lavoratore*. Il giornale afferma infatti che una circolare segreta dell'U.A.I.S. (Unione antifascista italo-slava) dichiara che verrà assalita la città e occupata la sede di *La voce libera* se la Commissione alleata che si appresta a studiare « in loco » la questione di Trieste e della Venezia Giulia dovesse decidere in modo contrario alla tesi sostenuta dagli slavi.

La stampa dominicale britannica commenta oggi i noti motivi di disaccordo fra le quattro grandi potenze. L'Observer in particolare getta un grido di allarme sulla tensione esistente nella zona di Trieste e scrive: « Di nostre timore che alcuni jugoslavi stiano considerando la possibilità di un colpo militare contro Trieste con la scusa delle pretese provocazioni delle truppe polacche ».

Il giornale ritiene ormai indispensabile il ritorno della Conferenza di Parigi e parlando della Commissione di inchiesta aggiunge: « La Russia vuole che l'inchiesta sia istituita a Trieste e dintorni mentre le altre potenze la vogliono estesa a tutta la Venezia Giulia compresa la zona attualmente occupata dalla Jugoslavia. Secondo il compromesso americano del 1919, ritenuto il più equo, alcune località ora occupate dagli jugoslavi avevano una larga maggioranza italiana. Inoltre, per quanto sia difficile ottenere informazioni attendibili da quella zona, si ha motivo di credere che gli jugoslavi abbiano adottato misure molto drastiche tendenti alla definitiva annessione. Sembra anche che molte persone siano scomparse ».

Sulla visita a Londra dell'ammiraglio Stone il *Sunday Times* scrive: « Egli è venuto per sollecitare una rapida e costruttiva pace con l'Italia. Egli ha fatto una efficace descrizione dei sentimenti filobritannici degli italiani e dei validi servizi resi agli alleati dopo l'armistizio dalla marina, dall'esercito e dalle forze aeree italiane. L'ammiraglio ha avuto parole di lode per l'opera svolta dai patrioti dietro le linee tedesche ed ha messo in rilievo che l'Italia è stata-Paese-cuscinetto nonchè a fornire battaglioni di partigiani contro i tedeschi. Nel complesso l'ammiraglio è ottimista circa l'avvenire dell'Italia ».

I comizi a Capodistria degli emissari di Tito

Trieste, 25 febbraio.

Ieri l'U.A.I.S. ha fatto affluire a Capodistria alcune migliaia di organizzati provenienti dai paesi a monte della costa istriana col compito di inscenare in quell'italianissimo centro una dimostrazione preparatoria a quella programmata per l'arrivo della commissione alleata colà. Un propagandista « pro VII Stato federativo della Repubblica Jugoslava », nella sua violenta concione alle masse, disse che questa manifestazione, a differenza dell'altra avvenuta in precedenza a Capodistria, segna un passo avanti. Infatti stavolta i capodistriani, pur chiudendo le finestre e tappandosi nelle proprie case, erano stati costretti ad esporre le bandiere di Tito distribuite loro preventivamente da agenti dell'U.A.I.S. accasermati, mentre ai commercianti dal luogo fu fatto obbligo di tenere aperti i negozi a scanso di severe rappresaglie. Inoltre il propagandista jugoslavo ha precisato: « Alla prossima dimostrazione faremo in modo di stanare dalle case i « reazionari »; in caso contrario bruceremo le loro abitazioni; Al che la folla, esaltata, ha fatto eco con grida minacciose all'indirizzo dell'Italia e degli Italiani.

Vetture tranviarie Fiat giunte in Spagna

Barcellona, 25 febbraio.

Otto vetture tranviarie Fiat vendute dall'Italia alla Spagna sono giunte a Barcellona.

IL COMPLOTTO dell'ottobre 1939

Gli Junkers al posto di Hitler

In otto giorni il colpo di Stato avrebbe dovuto essere compiuto: dopo un mese elezioni e tribunali eccezionali contro i capi nazisti Immediate trattative di pace - La fatale titubanza di von Brauchitsch

II.

Nell'ottobre del 1939 su ordine del col. generale Ludwig Beck, fu tracciato un programma per il nuovo governo che doveva essere stabilito in Germania a seguito del colpo di Stato contro Hitler. Si riconobbe una costituzione per la Germania che si differenziava notevolmente da quella nazista. Oratore di questa « Costituente » doveva essere il prof. Schmid Noerr, dell'Università di Heidelberg, che era stato scelto appositamente dagli Junkers. Il testo è stato recuperato dagli alleati ed ora è nelle loro mani.

Il passaggio dei poteri

Ai primi del 1936 dei fidati intermediari presero contatto con il prof. Schmid Noerr e dopo pochi mesi il capitano Franz Liedig riuscirono ad attirare la attenzione del generale Beck e del maresciallo Brauchitsch con Witzleben sul progetto costituzionale che venne accettato in tutti i suoi dettagli e sul suo spirito informatore. Nel mese di ottobre del 1939 la « Costituente » poteva dirsi perfezionata anche nei riflessi degli altri organi dello Stato al Pinfuori di quello del Governo. Essa prevedeva un presidente quale capo del Governo. La formazione ministeriale doveva essere elettiva, come pure tutta la vita politica tedesca doveva basarsi sul sistema elettivo. I partiti politici non avrano preso come esempio dell'attività pubblica avvenire, questo doveva piuttosto risultare dai consigli municipali e dalle rappresentanze delle varie categorie sociali. Insomma una via di mezzo tra lo Stato corporativo e quello parlamentare.

Gli Junkers chiesero al professor Schmid Noerr di stabilire la procedura per il passaggio da un regime all'altro e per la creazione del nuovo Governo.

I passi necessari per l'esecuzione del colpo di Stato furono fatti durante numerose consultazioni segrete a Berlino e dei convegni in Baviera. Alla fine del 1939 il seguente piano era stato elaborato ed approvato:

1) Hitler doveva essere fatto prigioniero e tenuto vivo allo scopo di far decidere il carattere giudiziario. Goering doveva venire nominato Capo dello Stato in caso di successione di Hitler in modo da non interrompere la continuità del Governo e da non porre in questione alla Wehrmacht di rompere il giuramento di fedeltà. Goering sollecitato ubbidientemente nella sua vanità personale e nella sua ambizione da qualche alto ufficiale suo amico non avrebbe fatto sicuramente delle difficoltà. Egli avrebbe accettato il fatto compiuto. Solo però nominalmente egli sarebbe stato riconosciuto come Fuehrer II. In realtà una buona guardia di ufficiali lo avrebbe praticamente privato del potere esercitando il più rigoroso controllo dei suoi atti di governo e facendogli firmare tutti i decreti che erano stati stabiliti in precedenza.

Appena trascorsi i primi giorni del colpo di Stato e assicurato l'ordine in tutto il paese, anche Goering avrebbe dovuto essere arrestato ed incarcerato come Hitler.

Tutti i gerarchi arrestati

2) Ogni gerarca del partito doveva essere arrestato insieme con Hitler. A cominciare da Hess e da Himmler tutti gli appartenenti ai gradi più importanti della gerarchia politica dovevano essere resi nell'impossibilità di nuocere e di opporre resistenza. Dopo gli arresti in massa doveva essere condotta a termine una vera e propria epurazione nazionale in modo da eradicare tutta l'organizzazione del partito nazista e estirparlo dalla nazione. Si sarebbe pensato anche a provvedere di tutto lo suo risorse finanziarie.

3) Sotto la direzione del professor Schmid Noerr, che doveva impadronirsi di tutta la rete della propaganda di Goebbels, sarebbero stati emanati ogni contingente ora dei provvedimenti atti a mettere in guardia il popolo tedesco il corso degli avvenimenti e le finalità del nuovo Governo. Erano stati approntati per l'esercito ben quattordici proclami.

4) In Occidente la guerra doveva restare totalmente ferma. Dovevano essere ritirati tutti i tentativi per evitare il ritorno del partito nazista al potere. Per non dare l'impressione al popolo che la situazione fosse internamente rovesciata e che il nazismo fosse soppresso, era stato fissato, per cacciare l'intero passaggio, un periodo di otto giorni al massimo. Tutto doveva essere fatto in questi otto giorni: Hitler doveva essere catturato, i capi nazisti arrestati, il nuovo Governo insediato e l'ordine ristabilito. Entro un mese di tempo dovevano essere indette le elezioni generali e istituiti tribunali eccezionali per giudicare i capi nazisti.

5) Appena la guerra fosse stata arrestata in Occidente dovevano essere avviate le trattative per la pace. Questa doveva essere ottenuta prima che l'offensiva d'inverno. Le truppe tedesche dovevano abbandonare la Cecoslovacchia, la Polonia e le altre terre straniere nel più breve tempo possibile. Tale ritiro avrebbe dovuto prendere inizio con la pubblicazione dei primi proclami rivolti all'esercito.

Era esattamente questo il piano combinato dai congiurati per spodestare Hitler. Esso doveva essere eseguito verso la fine del 1939 e molto si doveva-lo fiducia per convincere il generale von Brauchitsch ad accettarlo e a dargli corso; ma poichè egli cominciò ad esitare e a fare mille obiezioni, allora il prof. Schmid Noerr pensò bene di correre ai ripari e di nascondere tutti quei documenti compromettenti in una scatola di legno e di celarla in un solaio di una sua vecchia casa di campagna. Per cinque anni la scatola rimase nel suo nascondiglio. Essa si trovò solo in preda ai topi, che giunsero sino ad esse, ma per fortuna non intaccarono il rosicchiamento delle pratiche carte. Esse furono a tempo salvate e tra esse la famosa « Costituente ».

« Quando arrivarono gli Alleati — mi ha dichiarato il professor Schmid Noerr — consegnai tutto ad un colonnello americano. Più tardi mi è stato riferito che — per sbaglio — i documenti e la « Costituente » sono stati inviati in Inghilterra. Spero che siano capitati in buone mani ».

Pierre Huss
dell'Internat. News Service.

COSTITUENTE E PROBLEMA ISTITUZIONALE

De Casperi in cerca di una soluzione

Una giornata di intensi colloqui anche con personalità extra esarchia - Come dovrebbero svolgersi le cose secondo l'organo democristiano - Una precisazione della Presidenza del Consiglio sui colloqui col Luogotenente - Un richiamo comunista alla moderazione

Roma, 25 febbraio.

Dal Consiglio di Gabinetto di domani, lunedì, la Consulta possa iniziare la discussione, dovrebbero uscire tutte le determinazioni del Governo in rapporto alla Costituente ed alla questione istituzionale. I colloqui di De Gasperi, tanto segreti quanto numerosi, indicano che la situazione politica, assai poco chiara, continua ad essere la spinta alla soluzione.

Colloqui in corso

De Gasperi ha visto oggi nell'ordine di tempo Orlando, Bonomi, Bronzo, Togliatti, Nitti e, per ultimo, Nenni. Ha ricevuto il « leader » repubblicano Pacciardi ed il capo del nonconformista Lilliefero. Evidentemente raccoglie opinioni e dati per comporre i diversi punti di vista del testo del disegno di legge sulla Costituente che, appunto domani, il Consiglio di Gabinetto dovrebbe discutere.

In sostanza il Presidente del Consiglio raccoglie consensi di diverso colore sperando di comporre un mosaico di opinioni corrente e valido. Vi è da chiedersi in qual senso. Ciò che si vedrà di qui a qualche giorno. Chè, se poi il Presidente non potesse comporre la sua meticolosa e paziente opera di mediatore e conciliatore degli opposti, la crisi si renderebbe inevitabile.

Gli elementi informativi più notevoli sulla situazione, benchè gli avvenimenti maturino con rapidità, possiamo desumerli da « Il Popolo ».

Gli Alleati, afferma il giornale demo-cristiano, « tengono molto alla nostra confidenza costituzionale » e perciò essi non considerano con favore le correnti che vorrebbero « l'accantonamento » del luogotenente prima della decisione sul problema istituzionale.

« Forse restando — continua « Il Popolo » — il principio della differenza personale fra capo dello Stato e capo del Governo, non è escluso che il luogotenente possa restare al suo posto fino a che la costituzione popolare non abbia eventualmente dichiarato una preferenza di maggioranza per il regime repubblicano. Così le garanzie offerte dal riconoscimento all'Assemblea Costituente dei poteri di reggere il capo del Governo, di conoscere la fiducia al Gabinetto e di esercitare in tutto od in parte la funzione legislativa, non si profilano certo difficoltà al possibile mantenimento della luogotenenza. Ripeto se il referendum istituzionale venisse bandito, come sembra, a metà dei lavori dell'assemblea.

Quesiti per un referendum

« Il calendario della Costituente potrebbe essere questo — informa il giornale —: alla fine di giugno si intitano i lavori e si gettano le basi delle dichiarazioni di principio su tutti i punti fondamentali che, sulla fine di ottobre, verrebbero sottoposti al popolo, unitamente al quesito: monarchia o repubblica. Nei mesi successivi, e sino a marzo, si continuerebbe lo studio della Costituzione e la relativa redazione. Ad aprile dovrebbero tenersi le elezioni per il Parlamento. Riguardo al referendum sui poteri della Costituente non si sa ancora in che forma esso verrà presentato al popolo: è probabile che si chiedano: 1) Volete che l'assemblea abbia funzioni meramente « costituenti » nel quadro della legge del giugno 1944?; 2) Volete, invece, che la Costituente abbia i poteri di cui all'accluso schema (durata, funzioni legislative, scelta del capo del Governo e degli eventuali reggenti civili, ecc.)? ».

Ove è notevole la difficile accettabilità della domanda da proporsi al pubblico e la loro complessità farraginosa.

Questo della sempre più grave e complicata materia e cui diamo luogo i problemi politici è preoccupazione di politici. La specializzazione tecnica imperversa su per i giornali; al di fuori dell'interesse generalmente del pubblico, il che è da considerarsi grave danno per la democrazia e per il risultato delle elezioni. In gran parte l'oscurità delle informazioni e la loro algebrica formulazione derivano dall'estremo riserbo in cui sono tenuti i contatti e le decisioni di più ampio interesse per l'opinione pubblica.

La « voci » e la ragnaia

All'on. De Gasperi è stato fatto notare oggi come sia difficile ai giornalisti di poter chiaramente e validamente informare i propri lettori senza poter in nessun modo penetrare il muro di silenzio onde è avvolta l'attività politica. Non certo per alleggerire il compito informativo, per mettere a punto un notevole equivoco creato da voci accreditate da molte parti, compresi gli organi liberali ed indipendenti, la Presidenza del Consiglio ha diramato la seguente precisazione circa le « voci » attorno alle dichiarazioni attribuite al luogotenente sulla ragnaia civile:

« Molti giornali hanno pubblicato delle "confidenze indiscrezioni" sui colloqui che il Presidente De Gasperi ha avuto in questi giorni relativamente ai problemi della imminente costituente. Si tratta in gran parte di indizioni senza alcun fondamento: ciò vale anche per le dichiarazioni attribuite a S.A.R. il Luogotenente, sulle quali il presidente non poteva fare e quindi non ha fatto comunicazioni di sorta. Che si trattasse di indiscrezioni senza fondamento anche dovuto risultare evidente dal carattere vago contraddittorio delle stesse notizie, onde per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio appiono del tutto gratuite le insinuazioni sugli scopi di tali « indiscrezioni » da parte di qualche organo della stampa di opposizione ».

L'organo monarchico *L'Italia Nuova*, domenica, appunto, in una vibrata nota denunciava la presunta manovra del partito repubblicano, atta ad ingannare la buona fede degli altri giornali dando per sicura l'accettazione del luogotenente di una divisione di poteri durante la Costituente con due uomini di Stato (si facevano i nomi di Nitti e di Togliatti). Divisione di potere impossibile, mancando l'assenso del re Vittorio, in questo caso fonte del diritto.

Una nota dell'« Unità »

La polemica politica, tuttavia, non nascosa, come si potrebbe credere, tosi vivaci. Ad esse, in un certo senso, si è sostituito il sistema delle trattative private e delle consultazioni nei soro degli uffici ministeriali o nelle personali abitazioni. Per essere assai divisi e lontani i punti di vista tra i partiti, specialmente tra comunisti e liberali, l'articolo di fondo dell'*Unità* di questa mattina è un esempio di moderazione e di equilibrio.

In sostanza l'articolo fa appello all'unione nazionale, deplorando l'atteggiamento antinazionale del socialismo e del massimalismo italiano all'indomani della prima guerra mondiale. Esso precisa lo stato di disagio generale del Paese determinato dalla mancata costituzionalità dell'attuale regime e ne deriva conclusioni del tutto parallele a quelle di Nitti nei confronti della legge elettorale. Indubbiamente significativo e dichiarativo delle eventuali intenzioni del partito comunista italiano, l'articolo viene messo in rapporto col colloquio Nitti-Togliatti per un inserimento delle masse proletarie in senso « nazionale » nella vita politica del Paese, ove, sino adesso, esse hanno formulato istanze di ben altro carattere.

Secondo taluni commenti la presa di posizione dell'*Unità* non sfuggirebbe al sospetto dell'opportunismo elettorale, ma possiamo aggiungere, tutta la politica dell'estrema sinistra è in via di revisione e l'attivismo comunista, così come soltanto lo si intende, si sposta su di un piano di gradualismo e di pacato studio dei problemi economici di interesse generale. In ogni modo siamo ad una svolta decisiva. Vedremo nei prossimi giorni ogni c'è all'altro angolo della strada.

a.

Un passo tripartito contro Franco

Gravi dissensi a Parigi per la rottura con la Spagna

Parigi, 25 febbraio.

Si apprende oggi nei circoli bene informati di Parigi che i Governi britannico ed americano hanno compiuto assieme al Governo francese un passo presso il gen. Franco in merito alla condanna a morte di Cristino Garcia e dei suoi nove compagni.

Negli ambienti ufficiali francesi non si fa mistero delle divergenze di opinione esistenti in materia in seno al governo, mentre infatti comunisti e socialisti chiedono recisamente che il Quai d'Orsay rompa le relazioni con la Spagna falangista e che venga sospeso il traffico commerciale fra Francia e Spagna i repubblicani popolari, primo tra tutti il ministro degli esteri Bidault, si oppongono all'adozione di tale misura. Bidault si riserva la posizione di questa sua condizione del suo ingresso nell'attuale Governo ed è probabile che, qualora Gouin decidesse di accettare le insistenze dei socialisti e comunisti, il ministro degli esteri rassegnerebbe le dimissioni dando così origine ad una nuova crisi.

20 generali collocati a riposo

Parigi, 25 febbraio.

Si annuncia ufficialmente che 20 generali e numerosi altri ufficiali superiori francesi sono stati collocati a riposo in applicazione della nuova legge sull'esercito che prevede una sensibile riduzione dei quadri. In molti ambienti si ritiene però che la misura faccia parte di un progetto per la eliminazione dei seguaci di De Gaulle, il quale è sospettato dai partiti di sinistra di aver l'intenzione di servirsi dell'esercito per tornare al potere. In questi ultimi tempi effettivamente il partito comunista si è attivamente preoccupato di diffondere il timore di un « colpo di stato » degnalitata appunto lo sue critiche specialmente contro il capo di S. M. generale De Lattre de Tassigny.

Un discorso del Papa a Pergorari e diplomatici

Città del Vaticano, 25 febbr.

Questa sera nella sala del Concistoro riguardente di lui si è svolto l'annunciato ricevimento dei cardinali e dei diplomatici; sono intervenuti 50 Porporati e tutti i diplomatici accreditati presso il Vaticano. Il Santo Padre ricordando la sua attività durante la guerra ha detto di non aver voluto pronunciare in nessuna occasione una sola parola ingiusta nè mancare all dovere di rimproverare ogni iniquità.

« Noi abbiamo avuto — ha proseguito il Papa — la preoccupazione costante di arrestare un conflitto così funesto. Perciò ci siamo sempre guardati, nonostante alcune tendenziose pressioni, di lasciar sfuggire dalle nostre labbra o dalla nostra penna una sola parola, un solo indizio di approvazione o di incoraggiamento in favore della guerra intrapresa contro la Russia nel 1941. Nessuno assolutamente potrebbe contare sul nostro silenzio quando sono in gioco la fede o i fondamenti della civiltà cristiana. Ma, d'altra parte, non c'è un popolo al quale noi non auguriamo con tutta la sincerità del nostro cuore di vivere nella dignità, nella pace, nella prosperità entro le proprie frontiere. Ciò che abbiamo avuto sempre di mira in tutte le manifestazioni del nostro pensiero e della nostra volontà è stato di ricondurre i popoli dal culto della forza al rispetto del diritto e di promuovere, soprattutto, la pace giusta e solida, atta a garantire a tutti una vita almeno tollerabile ».

Occhio tolto a un malato e utilizzato 48 ore dopo per un'operazione alla cornea

New York, 25 febbraio.

Da Miami è stato inviato a New York un occhio tolto ad un malato e utilizzato due giorni dopo per un'operazione alla cornea. Un oculista di Miami, dopo aver proceduto alla estrazione, mise l'occhio in un flacone contenente una soluzione salata. Questo fu poi chiuso in un recipiente in cui era stato fatto il vuoto e che fu mantenuto ad una temperatura di 40 gradi.

LO SCANDALO ATOMICO

L'arresto di uno scienziato che conosceva tutto il segreto

Washington, 25 febbraio.

Nuovi misteriosi sviluppi dello scandalo atomico canadese sono stati preannunciati dal noto giornalista americano Drew Pearson nel corso di una conferenza tenuta ieri sera al microfono di radio Washington. Senza rivelare la fonte delle sue informazioni il Pearson ha dichiarato che un noto scienziato inglese, d'origine sciamitica inglese, egli ha detto, che abbia una completa conoscenza dei segreti atomici » è stato tratto recentemente in arresto in Gran Bretagna per accertata complicità con l'organizzazione spionistica sovietica. Lo scienziato britannico di cui Pearson ha narrato le vicende si sarebbe trovato in Canadà nel settembre scorso quando per la prima volta un impiegato dell'Ambasciata sovietica a Ottawa fece alcune rivelazioni che misero le autorità canadesi sulle tracce del complotto spionistico per la sottrazione dei segreti atomici.

In seguito alla confessione dell'impiegato sovietico la polizia canadese — ha narrato il Pearson — provvide a intercettare tutte le comunicazioni telefoniche delle personalità addette allo studio e alla costruzione della bomba atomica, riuscendo ad accertare la partecipazione al complotto dello scienziato britannico. Quando ai primi di quest'anno lo scienziato britannico lasciò il Canadà per fare ritorno in Gran Bretagna venne pedinato da alcuni agenti canadesi incaricati di scoprire se egli fosse in relazione con altri agenti sovietici o se intendesse recarsi nell'URSS. Non avendo però tali misure dato risultati soddisfacenti, la polizia britannica si è definitivamente decisa a fermare l'individuo che sarà chiamato a testimoniare nel processo contro i trafugatori del segreto atomico.

Funzionari del governo canadese hanno annunciato ieri che informazioni militari comprendenti segreti di cui è a conoscenza anche il governo di Washington, sono state comunicate ad agenti sovietici da alcuni canadesi che si trovano attualmente in stato d'arresto.

Un « raja » redivivo e la moglie sull'altare

Edizione indiana con varianti del caso Casella-Bruneri

Londra, 25 febbraio.

Uno dei più strani processi si svolgerà a Londra in principio di aprile, a proposito di un Rajà indiano redivivo. Si tratta del Rajà Kumal, dello Stato di Bhowal, che ufficialmente morì a Darjeerling una domina di anni or sono.

In realtà la cerimonia della cremazione, secondo l'uso indiano, venne interrotta da un acquazzone, dopo il quale il corpo non fu più trovato.

Ora, un individuo che dice di essere il Rajà « morto » si è presentato alla Rani Bibhabati, dicendo di essere suo marito e reclamando le ricchezze sue.

La Rani non vuole riconoscerlo e si è appellata al Consiglio privato, dopo di che i tribunali ordinari hanno già esaminata la questione, senza alcun risultato.

Nel corso dei dibattiti precedenti sono già stati uditi 1500 testimoni, le cui deposizioni sono contenute in 25 grossi volumi. Il costo di questi procedimenti ammonta già a quasi 100.000 sterline.

Roatta si celerebbe tra le truppe di Anders?

Londra, 25 febbraio.

Mario Roatta, capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, già condannato alla pena dell'ergastolo da una Corte italiana per i delitti fascisti, si celerebbe tra le forze polacche del generale Anders.

La notizia, trasmessa da Radio Belgrado, che citava un dispaccio proveniente da Varsavia, è stata intercettata a Londra dal corrispondente dell'*Associated Press*. Come si sa, Roatta è stato richiesto dalla Jugoslavia come criminale di guerra.

Un « ferry-boat » affonda alla foce dell'Elba

Quasi 100 persone annegate

Cuxhaven, 25 febbraio.

Nel vasto estuario dell'Elba è affondato ieri il ferry-boat Dichtuarch con 102 passeggeri a bordo. La disgrazia si è verificata ad oltre 40 miglia da Amburgo, mentre il Dichtuarch tentava di superare il burrascoso tratto di mare fra l'estuario dell'Elba ed il mare aperto. Soltanto otto persone fra le quali il capitano del ferry-boat hanno potuto essere salvate. Motoscafi della Marina britannica esplorano di continuo i banchi di sabbia al largo dell'estuario dell'Elba, nella speranza che qualcuno dei superstiti abbia potuto raggiungere a nuoto questi isolotti. E' in corso un'inchiesta ufficiale per l'accertamento delle cause.

Un gesuita italiano fucilato in Albania

Tirana, 25 febbraio.

L'« ATA » informa che 6 dei 36 imputati nel processo contro l'organizzazione terroristica « Albania unita » sono stati condannati a morte, fra cui capi dell'organizzazione e i padri gesuiti Pasuti, Shllaku e Doyani, italiano il primo, albanesi gli altri due. La sentenza è stata eseguita ieri.

Riassunzione dei reduci e sussidi ai bisognosi

Roma, 25 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio 1946 ha pubblicato il D. L. che fissa le norme integrative sulla riassunzione e assunzione obbligatoria di reduci da parte delle aziende private. In base ad esse hanno diritto di essere riassunti in servizio i prestatori d'opera non in prova nelle aziende private che siano stati deportati o internati ed opera dei fascisti o dei tedeschi successivamente all'8 settembre 1943, o che siano stati chiamati alle armi per adempiere agli obblighi di leva o che siano stati trattenuti in servizio militare dopo il tramonto della farma, oppure partigiani combattenti che abbiano abbandonato il servizio per partecipare alla lotta di liberazione. La riassunzione deve essere chiesta entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto oppure dal rimpatrio, ed è subordinata alle condizione che si tratti di persone sprovviste di mezzi indispensabili per il mantenimento proprio o delle persone con esse conviventi. Viene altresì stabilito che entro il 22 marzo le aziende private con almeno 10 dipendenti siano tenute ad assumere reduci o partigiani ex-combattenti, ex-internati nella misura del 5 per cento dei dipendenti. Nel computo delle percentuale si tiene conto naturalmente delle persone riassunte.

Nel citato numero della *Gazzetta Ufficiale* è altresì pubblicato il D. L. relativo alla concessione di un assegno temporaneo a favore dei partigiani combattenti e dei militari che siano stati congedati dopo l'1 gennaio 1945, dei militari reduci dalla prigionia di guerra, dei civili deportati dopo l'8 settembre 1943 che risultino disoccupati involontariamente per mancanza di lavoro e che risultino bisognosi e non abbiano però aderito alla repubblica sociale. Gli assegni verranno concessi in misura di lire 20 giornaliere per reduce ed integrati con 14 lire per ogni figlio di età inferiore ad anni 15, purchè convivente, con L. 17 per la moglie e per ogni figlio di età fra i 15 e i 18 anni conviventi a carico e disoccupati, nonchè per ogni figlio maggiore di anni 18 e ai genitori purchè totalmente inabili al lavoro e conviventi a carico. Il pagamento verrà effettuato ogni quindicina posticipata per un periodo massimo di 180 giorni computati dalla data in cui il reduce sia entrato nella vita civile. L'erogazione viene meno quando il reduce o le persone di sua famiglia vengano a disporre di un reddito tale che assicuri il sostentamento al reduce e alla sua famiglia.

Coniugi uccisi per lo scoppio di una caldaia

Modena, 25 febbraio.

A Spilamberto, per lo scoppio di una caldaia della distilleria Sanvita, sono rimasti uccisi i coniugi Enzo Boccagni e Renata Tvebbi. Anche un loro parente, tale Alberto Menabue, è rimasto ferito molto gravemente.

L'energia elettrica

L'ora legale dal 4 marzo

Roma, 25 febbraio.

Si è avuta una riunione fra i ministri Barbareschi e Cattani, il sottosegretario Lombardi, tre rappresentanti della C.G.I.L. e quelli della Confindustria per esaminare il problema dell'energia elettrica. Il ministro Cattani, al quale è stata fatta presente la situazione creata con l'ultimo decreto limitativo, ha fatto un'ampia relazione dei motivi che impongono una ulteriore più vasta limitazione.

Il Ministro Cattani sottoporrà al prossimo Consiglio dei Ministri un provvedimento per l'istituzione dell'ora legale, che dovrebbe andare in vigore dal 4 marzo, e un altro per la nomina di un commissario per la distribuzione dell'energia nel centro-meridione.

La revoca del decreto sulla vendita del vino

Roma, 25 febbraio.

Allo scopo di facilitare l'approvvigionamento del vino con il ritorno alla piena libertà di commercio, l'Alto Commissariato dell'alimentazione ha stabilito di abrogare il decreto ministeriale 4 ottobre 1945 sulla disciplina del vino e ogni conseguente provvedimento prefettizio emanato in applicazione di esso. Per venire incontro a particolari situazioni di talune provincie è stata data facoltà ai prefetti di ultimare a cura delle sezioni provinciali dell'alimentazione la distribuzione del vino ancora vincolato alla data di entrata in vigore del decreto commissariale.

Si

CRONACA CITTADINA

Per gli elettori

Il Municipio comunica: Ad evitare dubbi e preoccupazioni circa il documento valido per l'esercizio del diritto di voto si avverte che a norma dell'art. 37 del D. L. L. 7 gennaio 1946 n. 1, non saranno ammessi a votare gli elettori che esibiscano la carta di identità o altro documento di identificazione rilasciato dalla pubblica Amministrazione, purchè munito di fotografia.

In mancanza di idoneo documento, uno dei membri dell'ufficio, che conosca personalmente l'elettore, ne attesta l'identità apponendo la propria firma nella suddetta colonna di identificazione. Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare la identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del Comune, noto all'ufficio, che la sua identità attesti.

L'elettore che affermasse il falso, sarà punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa fino a L. 10.000.

L'elettore, che attesta l'identità di un altro deve mettere la sua firma nell'apposita colonna della lista. In caso di discordanza sull'accertamento dell'identità degli elettori decide il Presidente.

Carne a buon mercato?

I macellai si sono ieri nuovamente riuniti per trattare le questioni che interessano la categoria. In modo particolare è stata discussa la situazione dell'« Organa », considerata alquanto compromessa per la cattiva amministrazione. Questo organismo che ha sostituito dopo la liberazione il « Coprorna », provvede al rifornimento della carne ai macellai, che naturalmente dovrebbe essere di ottima qualità ai minor prezzo. Questo infatti si propongano i nuovi rappresentanti della categoria nominati dai convenuti, mentre una commissione ha avuto l'incarico di rivedere subito la passata gestione dell'« Organa ».

Sessantamila studenti fra Università e scuole medie

In questi giorni, gli studenti, riprendendo la tradizione della vecchia Torino goliardica, hanno celebrato la « Depositio matricularum » con la rituali benedizioni del pontefice massimo, in latino maccheronico. Nuove reclute hanno dunque varcato le soglie dell'Università, il cuore colmo di speranze, la mente piena di sogni.

Di anno in anno le schiere dei giovani stanno sempre più numerose alle porte dell'Ateneo, che ormai conta tra i suoi iscritti più di 10.000 studenti, e le scuole medie, con un ritmo impressionante, continuano nelle sezioni ordinarie e straordinarie, a rilasciare diplomi ed abilitazioni. Nella nostra città, 1 è licei, le 7 scuole medie, i 2 istituti magistrali, e 5 istituti tecnici, le 9 scuole tecniche ed i 10 avviamenti commerciali e professionali, contengono complessivamente 17.801 allievi. A questi si aggiungano i 4 istituti pareggiati, i 26 legalmente riconosciuti ed i 31 esteriorizzati che hanno una popolazione scolastica superiore ai 30.000.

Se si tien conto poi della massa dei privatisti che si presentano agli esami presso le scuole governative a fine d'anno si avrà il quadro veramente imponente della situazione scolastica della nostra città. Quadro imponente ed anche preoccupante perchè l'affollamento delle scuole porterebbe non significa un adeguato aumento di cultura. La preparazione degli studenti è andata man mano diminuendo in questi anni e attualmente, ed il calo andrà aumentando. Di pertempo, Ridare serietà alla scuola è uno dei problemi più gravi che dev'essere risolto con la massima urgenza: se l'istruzione non dev'essere monopolio di una classe privilegiata ma accessibile a tutti i ceti sociali, la scuola non deve abdicare però alla sua dignità. Cessino gli esami di essere una burletta ed il titolo di studio valga veramente a garantire la preparazione di chi ha saputo conseguirlo.

Comizi di protesta contro le fucilazioni in Spagna

Quattro comizi di comunisti e socialisti hanno avuto luogo ieri nelle piazze: Sabotino, Ballila, Crispi e R. Elena, per protestare contro le fucilazioni di Garcia, Rodriguez e degli altri otto comunisti fucilati per ordine di Franco in Spagna. Le riunioni, numerose, nelle quali hanno parlato delegati delle due federazioni, non hanno dato luogo al minimo incidente.

Convegno interregionale dei gruppi monarchici

Ieri, alla sede del Gruppo Carroer, ha avuto luogo la riunione interregionale dei delegati dei movimenti monarchici dell'Italia Settentrionale. Contemporaneamente si sono riuniti i delegati del Fronte monarchico giovanile dell'Italia Settentrionale sotto la presidenza del segretario generale di Roma. I delegati intervenuti hanno esposto la situazione dei vari movimenti che si ispirano alla affermazione dell'istituto monarchico.

BORSE

TORINO 26 febbraio

Da una breve corsata d'orpelli di Diritti Gas ed Azioni Gas, in rimbalzo oltrepassa la resistente banda proprietà sia dell'esordiente. Alla compilazione del Bollino, compare d'Ora Sonno migliorare mentre tutta la quota che terminò ai massimi della giornata. Ricercate le Subalpine, Gas, Bonifiche e Meridionali. Del resto migliori disposizioni dell'ambiente hanno favorito anche i titoli di Stato, saputi così più sostenuti. Diritti Gas 0,2775.

Titoli	Prec.	Uff.	Titoli	Prec.	Uff.
Beni*	93 —	93 —	Lloyd	4400 —	4400 —
Beni*	93 50